



DI CARLO CASINI

Lettere al Popolo della vita

Nella prossima Giornata per la vita la riflessione sul caso di Eluana troverà ampio spazio. E' giusto che sia così. Ma non bisogna dimenticare l'origine della "giornata", programmata nel 1978, alla vigilia della approvazione finale della legge 194 sull'aborto, per dimostrare che "la Chiesa non si rassegna e non si rassegnerà mai". Dunque il tema del diritto alla vita all'inizio dell'esistenza umana deve restare al centro dell'attenzione. Così facendo non si dimenticano né Eluana, né l'eutanasia, né i complessi problemi di fine vita. Anzi. L'aborto è la radice di tutte le attuali nuove aggressioni contro la vita umana, cosicché solo estirpando tale radice si può sperare nel rispetto della vita in ogni altra età e condizione.

Perché in effetti se è lecito uccidere un essere umano, con un'intera vita da vivere dinnanzi a sé, che non chiede affatto di morire, a maggior ragione deve ammettersi il diritto al suicidio e diviene lecito far morire il vecchio o il malato che chiede, almeno apparentemente, di morire - diciamo con Madre Teresa - "se accettiamo che una madre possa sopprimere il frutto del proprio seno cosa ci resta?"

Compito specifico del Movimento per la vita è di non consentire nella società civile la distrazione o la dimenticanza riguardo a questa drammatica questione. La Giornata per la vita è un'occasione privilegiata, se - come deve essere - il Movimento deve sentirsi parte e voce dell'intero "popolo della vita". Esso darà quindi il massimo contributo alla realizzazione delle iniziative ecclesiali - perché la giornata è ecclesiale. Ma rinnoverà anche l'appello ad una collaborazione in attività di promozione educativo - culturale e di servizi alla vita., già in corso di svolgimento, che si distendono nel tempo e che quindi impediscono di chiudere tra parentesi la Giornata.

In particolare è fortemente auspicabile che in occasione della Giornata prendano slancio quattro particolari iniziative:

Progetto Gemma. Al riguardo si suggerisce

l'uso del Dvd "Madre Teresa di Calcutta, una bambina di nome Gonxhe. E' facile proiettarlo in sale e salette e - perché no? - nelle stesse Chiese e raccogliere poi libere offerte per "Progetto Gemma" in aiuto delle mamme a rischio di aborto per difficoltà economiche. Il Dvd parla della vita nascente con la voce e l'autorità di Madre Teresa, il cui nome, da bambina, era appunto Gonxhe, cioè "Gemma".

Concorso europeo "Cara Europa ti scrivo", per il quale la data finale della consegna degli elaborati è fissata al 31 marzo. Dunque con la "giornata" si aprono i mesi conclusivi. Costruire una vasta rete di insegnanti e mettere loro a disposizione il materiale prodotto dal Mpv significa diffondere tra i giovani l'idea che la vera Europa non è quella del denaro, ma quella che mette al centro dei suoi ideali la persona umana dal concepimento alla morte naturale.

Petizione europea per la vita e la dignità dell'uomo, che si concluderà a maggio e che sarà presentata a luglio al nuovo Parlamento Europeo. Sarà tanto più autorevole quanto più numerose saranno le adesioni ed è comunque uno strumento per ravvivare la memoria, l'intelligenza e l'impegno degli stessi sottoscrittori.

Siallavita, il cui abbonamento è sostegno al Movimento e, soprattutto, che è uno strumento di aggiornamento permanente e quindi di crescita nella capacità di dibattere, replicare, comunicare, partecipare.